DIRITTI UMANI

La novità è maturata nella generale disattenzione. Ma, cifre alla mano, si tratta di un fatto davvero sorprendente: da circa un anno la pirateria marittima è in netto calo.

Quanto meno quella basata in Somalia, di gran lunga la più pericolosa e redditizia, mentre appare in crescita quella nel Golfo di Guinea, specie lungo le coste nigeriane (32 assalti nel primo semestre 2012, +28% rispetto al 2011). I dati per l'Oceano Indiano parlano di un autentico crollo.
Dopo un tetto di 47 navi sequestrate nel 2010 e una prima diminuzione nel 2011 a 25, le unità catturate, fino a metà novembre 2012, sono precipitate a sole 5. Anche gli assalti, tentati e non riusciti, si sono fortemente ridotti, passando da 176 nel 2011 a 34 nel 2012, con un crollo dell'80 per cento. Di conseguenza sono nettamente diminuiti i riscatti pagati, da 160 milioni di dollari nel 2011 ad appena 29 nei primi otto mesi di quest'anno.
A cosa imputare questo successo clamoroso? Diversi fattori hanno concorso a favorirlo. (...)

L'articolo:
http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2012-12-03/sette-miliardi-dollari-fermano-095948.shtml?uuid=Ab0w5c8G

Gli ultimi sviluppi:

http://www.business-humanrights.org/Categories/RegionsCountries/Africa/Somalia

http://www.hrw.org/node/112643

http://geopoliticamente.wordpress.com/2013/01/19/il-fallimento-della-francia-in-somalia/

http://geopoliticamente.wordpress.com/2013/06/11/buone-notizie-dalla-somalia-ma-non-troppe/

Passato...prossimo:
http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=4529:piracy-a-overfishing-somalias-rich-maritime-resources-being-plundered&catid=33:ambiente&Itemid=58